

**Tre feriti all'ambasciata di Francia in Siria attaccata da manifestanti filogovernativi. Assaltata anche la sede diplomatica Usa. Pochi giorni fa i due ambasciatori avevano visitato Hama, una delle città in rivolta.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Sostenere le ragioni dell'opposizione può costarvi caro. È il messaggio inviato ieri dalle autorità siriane lasciando che gruppi di dimostranti assaltassero le sedi diplomatiche di Usa e Francia, i cui rappresentanti pochi giorni fa avevano visitato Hama, una delle città colpite dalla repressione governativa.

Da sabato scorso folle di fedelissimi del regime si ritrovavano quotidianamente davanti alle due ambasciate, gridando slogan di protesta contro l'ingerenza straniera negli affari interni siriani. Ieri il drammatico salto di qualità. Bersaglio del primo attacco la rappresentanza francese i cui occupanti hanno vissuto ore drammatiche, assediati sino a sera da centinaia di persone che tentavano di penetrare all'interno. Lanci di pietre hanno mandato in frantumi i vetri dell'edificio. Un veicolo in sosta vicino all'ingresso è stato danneggiato e la bandiera bianco-rossoblù ammainata a forza dagli assalitori e sostituita con un vessillo siriano. Sui muri i contestatori hanno tracciato scritte polemiche: «Dio, Siria, Bashar (il nome del presidente Assad). La nazione che ha dato i natali a Bashar Assad non si lascerà mettere in ginocchio».

#### COPIONI SIMILI

Le guardie hanno esploso tre colpi di avvertimento all'inizio dell'attacco. Poi gli spari sono cessati, riferisce il ministero degli Esteri di Parigi, che ieri sera lamentava la colpevole negligenza degli agenti siriani in strada: «Le forze di sicurezza non stanno facendo nulla». Secondo un bilancio provvisorio, ma a sera gli incidenti erano ancora in corso, sono rimaste ferite tre persone. Tutti poliziotti francesi.

Del tutto simile il copione degli eventi all'altra ambasciata. Danni materiali, vetri rotti, la bandiera rosso-bianco-nera con doppia stella verde issata al posto di quella a stelle e strisce. E una scritta offensiva verso l'ambasciatore Robert Ford, definito «un cane». Fortunatamente nessun ferito, almeno fino al calar della notte.

Durissima la reazione del Dipartimento di Stato, che deplora «la risposta lenta» delle autorità nell'intervento a difesa dell'ambasciata. E denuncia il ruolo di «una televisio-



I vetri rotti dell'ambasciata francese a Damasco, dopo l'attacco dei manifestanti pro Assad

→ **Tre feriti nell'assalto** alla rappresentanza di Parigi in Siria

→ **Ritorsione per l'appoggio** alle proteste popolari represses dal regime

# Violenze a Damasco

## Attaccate ambasciate di Usa e Francia

ne pesantemente influenzata» dal potere, i cui membri hanno incitato la folla all'attacco. «Condanniamo con forza il rifiuto del governo siriano di proteggere la nostra ambasciata e chiediamo un risarcimento dei danni - si legge nel comunicato del ministero degli Esteri degli Stati Uniti-. Nello stesso tempo invitiamo il governo siriano a mantenere i suoi obblighi nei confronti dei cittadini».

La rivolta popolare contro la dittatura di Bashar Assad infuria dalla metà di marzo. I morti sono già quasi duemila, di cui circa 1600 civili e 350 uomini in divisa. I governi occidenta-

li hanno reagito con molta cautela, tanto da essere accusati da alcune organizzazioni per la tutela dei diritti umani, di adottare un doppio stan-

#### Denuncia

**Dipartimento di Stato: le autorità siriane non ci hanno protetto**

dard nei confronti dei comportamenti sanguinari del regime siriano rispetto a quello libico.

La visita degli ambasciatori di Usa

e Francia a Hama e il sostegno manifestato ai diritti dell'opposizione, devono avere seriamente allarmato Damasco, timorosa che ciò preluda ad un cambiamento di rotta diplomatico. Domenica l'ambasciatore americano Robert Ford aveva commentato con inedita veemenza polemica il comportamento delle forze di sicurezza del regime: «Non le ho mai viste attaccare una dimostrazione *mnhebak* («ti vogliamo bene» -la sigla dei raduni pro-Assad-)... mentre i ceffi della sicurezza picchiano manifestanti che brandiscono solo ramoscelli d'ulivo. Non ho visto traccia di